

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

operepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it
operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it

Data		Al Settore A1606B Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest
Protocollo		
Classificazione	5.50ARCPRO99P/2020	E, p.c. Settore A1813B Tecnico regionale Area Metropolitana di Torino Settore A1805B Difesa del suolo Settore A1819C Geologico

OGGETTO: Comune di TORINO. Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Revisione del PRGC. D.C. n. 43 del 23 Luglio 2020 (mecc. 2020 01476/009). LR 56/77 e s.m.i. - Pratica n. C00204.
Trasmissione parere unico di Direzione ai sensi della DGR n. 64-7417 del 07/04/2014.

In data 9 settembre c.a. si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Copianificazione per l'esame della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare relativa alla revisione del PRG Vigente del Comune di Torino. A seguito della prima seduta sono stati convocati, su richiesta del Comune di Torino, alcuni tavoli tecnici di approfondimento ai sensi dell'art. 8, c. 8 del D.P.G.R. 23 gennaio 2017 n.1/R, ai quali la Direzione scrivente ha partecipato in riferimento alle proprie tematiche di competenza e in particolare al tavolo sulle verifiche geologiche, idrauliche e sismiche, oltre al tavolo sull'impianto normativo.

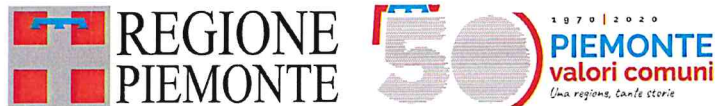
Si evidenzia che il presente contributo è da intendersi come il parere unico della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, come indicato dalla ns. nota prot. n. 41110 del 27/08/2020 e contiene, quindi, in forma coordinata i contributi di competenza dei Settori Tecnico Regionale Area Metropolitana di Torino, Geologico e Difesa suolo.

La documentazione - approvata con DC del Comune di Torino n. 43 del 23/07/2020 (mecc. 2020 01476/009) - è stata visionata sullo share: \\rus216tooff02\ATTIVE\TORINO\Torino\L.r. 3-2013\C00204 - Revisione PRGC. In particolare sono stati istruiti i seguenti elaborati, redatti dalla Città Metropolitana di Torino - Ufficio Direzione Azioni integrate con gli Enti Locali (a firma del Dott. Geol. Gabriele Papa) e recanti aggiornamento marzo - giugno 2020:

- **5. ALLEGATI TECNICI- 5.1. INDAGINI ASPETTI IDRAULICI E GEOLOGICI SISMICI**
Elaborati G01a : Carta delle fasce fluviali proposte.
Elaborati G01b : Carta del confronto fra il PAI ed il PGRA dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po.
Elaborati G02: Carta del dissesto idrogeologico-parte collinare.
Elaborati G03 : Carta dei punti di misura delle acque sotterranee.

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321398

C.so Stati Uniti, 21
10128 Torino
Tel. 011. 4322648



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

operepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it
operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it

Elaborati G04: Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica.

Elaborato G05 : Relazione geologica.

E' stata, inoltre, esaminata la seguente documentazione, a firma del Gruppo di coordinamento della Città di Torino - Divisione Urbanistica e territorio per il Progetto Speciale Piano Regolatore, datata Maggio 2020:

- *5.19. Relazione geologico tecnica generale ai sensi art.14 comma 2 lettera b LUR, relativa alle quattro aree interessate da nuovi insediamenti: relazione geologica linea 1, relazione geologica linea 2, relazione geologica parco salute, relazione geologica passante;*
- *7. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – ALLEGATO B - NTA.*

Si premette che per quanto riguarda la documentazione geologica relativa alle principali opere pubbliche, non si esprime parere in quanto, come emerso nel corso del tavolo tecnico del 5 ottobre (rif. Verbale Comune di Torino prot. n. 2744 del 6/10/2020), la documentazione suddetta costituisce elemento informativo e non è ancora espressamente coordinata con la restante documentazione del PRG (a tal proposito si rileva che il documento pdf relativo alla linea 1 non è leggibile fra pag 80 e pag. 208). Si prende atto che la documentazione riguarda progetti già in parte realizzati e risale all'epoca della predisposizione dei progetti stessi, pur recando il testalino del Gruppo di coordinamento della Città di Torino - Divisione Urbanistica e territorio per il Progetto Speciale Piano Regolatore, datato Maggio 2020. Si fa presente che gli interventi previsti, comunque, dovranno essere coerenti con le classi di idoneità geologica all'utilizzo urbanistico indicate nella carta di sintesi oggetto della presente istruttoria, nonché con le relative norme, prevedendo eventualmente i necessari accorgimenti tecnici al fine di rendere pienamente compatibili gli interventi con le condizioni di pericolosità geomorfologiche locali.

Si rileva, inoltre, che l'allegato B - Norme geologiche delle NTA - non ha recepito interamente le norme di carattere geologico contenute nella relazione geologica, in quanto ha solamente aggiornato i riferimenti normativi; nel testo (pag. 31 del documento 7.3_allegati_nta_0) si specifica che l'aggiornamento sulla base dei contenuti dello studio geologico oggetto della presente istruttoria avverrà in sede di progetto preliminare (vedi "Precisazioni inerenti la revisione dell'allegato B e dei relativi allegati tecnici"). Nel presente parere verranno, quindi, formulate alcune osservazioni sulla normativa contenuta nella relazione geologica (elaborato G05); resta inteso che la stessa - integrata sulla scorta delle valutazioni evidenziate nel prosieguo del presente parere - dovrà essere recepita integralmente nell'allegato B sopra citato. Considerato che nella predisposizione della documentazione relativa alla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare (PTPP) non tutta la documentazione predisposta appare coordinata, la Direzione scrivente si riserva di esprimere le necessarie valutazioni sulla documentazione aggiornata predisposta nell'ambito della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo (PTPD).

Vengono di seguito evidenziate alcune osservazioni al fine di perfezionare la documentazione presentata in vista delle successive fasi dell'iter procedurale. Si annota che tali osservazioni tengono conto del mutato quadro normativo di riferimento e pertanto potrebbero introdurre delle modifiche alle norme condivise nell'ambito della Variante 100 di adeguamento al PAI.

Considerazioni sulla documentazione presentata

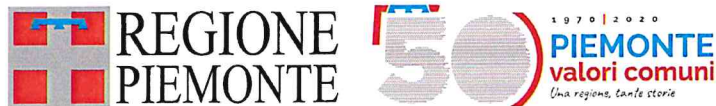
Si evidenzia che il Comune di Torino dispone di uno Strumento Urbanistico adeguato al PAI ed approvato con DGR 21-9903 del 27/10/2008 (Variante n.100).

La variante in istruttoria aggiorna il quadro del dissesto allora condiviso dagli uffici regionali e ha come oggetto le seguenti tematiche:

*C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321398*

*C.so Stati Uniti, 21
10128 Torino
Tel. 011. 4322648*

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00003812 del 17/12/2020



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

operepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it
operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it

- recepimento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), approvato con DPCM 27 Ottobre 2016, e proposta di modifica delle fasce fluviali;
- realizzazione di cartografie aggiornate (carta dei dissesti e carta di sintesi) sulla base degli eventi alluvionali verificatisi successivamente al giugno 2007 e di una nuova cartografia (carta dei punti di misura delle acque sotterranee);
- aggiornamento della relazione geologica alla luce del mutato quadro normativo di riferimento.

Si prende atto che non sono state modificate (e pertanto sono ancora valide) le seguenti cartografie: Carta geologico-strutturale, Carta dell'acclività e Carta della caratterizzazione litotecnica, allegate al PRGC vigente, redatte da Carraro et alii.

Si rileva invece che le tavole G.02 sostituiscono l'elaborato L "Carta dei dissesti di versante" contenuto nel PRGC vigente; le stesse riportano sia i dissesti presenti nelle cartografie della Variante 100, sia i dissesti censiti ex novo, rappresentati su base topografica della Carta tecnica della Città di Torino. Nella relazione geologica viene esplicitato che è stato inoltre condotto un confronto con gli studi geologici a supporto dei PRGC dei Comuni contermini e non sono emersi elementi discordanti rispetto al quadro del dissesto.

Si rammenta che nella Variante 100 non era presente una Carta geoidrologica; nella documentazione ora predisposta è stato condotto un attento e approfondito censimento dei punti di misura disponibili, desunti dalle schede cartacee presenti nella Variante 100, dagli archivi della Città Metropolitana di Torino, dal SIRI (Sistema Informativo Risorse Idriche della Regione Piemonte), dalla Banca Dati Geotecnica di Arpa Piemonte e dalla Rete di Monitoraggio delle Acque Sotterranee del Piemonte, che è confluito in una "Carta dei punti di misura delle acque sotterranee" (elaborati G03, 29 tavole recanti l'ubicazione di ogni singola opera). Si rileva che in alcune tavole (es. G03-17a) sono rappresentati con una linea di colore verde i tracciati dei corsi d'acqua: si richiede di completare la legenda inserendo tale tematismo. Si prende inoltre atto del fatto che in una fase successiva verranno individuati dei punti di misura di riferimento e condotte due campagne di misura piezometrica, in modo tale da poter predisporre una Carta idrogeologica s.s., con conseguente aggiornamento della Carta di sintesi e delle Norme tecniche di attuazione.

Per quanto riguarda le schede dei fenomeni franosi inserite nell'elaborato G05, si rileva che - presumibilmente per un refuso - manca la seconda pagina relativa al fenomeno VAR_5_FS6; si segnala inoltre una difformità fra la descrizione del fenomeno franoso 31 nella relativa scheda (in cui la tipologia prevalente di movimento è definita come fluidificazione della coltre) e la codifica assegnata di fenomeno composito ai sensi della legenda regionale convenzionalmente usata (F10).

Osservazioni sul reticolo idrografico principale

A seguito di una prima analisi della Relazione Geologica – G05 e degli elaborati grafici G01a-b, premesso che si condivide la metodologia descritta, si evince quanto segue, mettendo in evidenza due ordini di problemi:

- modifiche proposte relative all'assetto di progetto del corso d'acqua che hanno ricadute urbanistiche e/o di pianificazione di bacino e discrepanze tra fasce fluviali e scenari di PGRA non risolti, anche solo per problemi di graficismo;

- rappresentazione grafica.

Si ricorda che le fasce fluviali sono state tracciate oltreché sulla base delle risultanze idrauliche, anche tenendo conto delle componenti morfologiche, naturalistiche e ambientali, pertanto è utile che ci sia *corrispondenza* tra le fasce fluviali e gli scenari di pericolosità ma non necessariamente *coincidenza*.

A seguire vengono pertanto evidenziate le principali incongruenze riscontrate tra le aree di pericolosità del PGRA e le fasce fluviali del PAI al fine di consentire il perfezionamento degli elaborati geologici trasmessi. I

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321398

C.so Stati Uniti, 21
10128 Torino
Tel. 011. 4322648

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00003812 del 17/12/2020



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

operepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it
operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it

numeri fanno riferimento alle incongruenze evidenziate dalla stellina in cartografia (gli stralci cartografici sono contenuti nell'allegato 1 al presente parere).

Per una corretta lettura del documento si segnala che, nei vari stralci cartografici, le fasce fluviali vigenti sono rappresentate con il colore nero (con linea tratteggiata la fascia A, con linea continua la fascia B e con linea tratto punto la fascia C) mentre quelle proposte nella Variante del PRG con il colore rosso (con linea tratteggiata la fascia A, con linea continua la fascia B e con linea tratto punto la fascia C) e in colore giallo con linea continua le proposte del Settore Difesa del suolo.

Per completezza si segnala inoltre che gli scenari di pericolosità sono stati rappresentati con variazioni di blu/azzurro utilizzando il colore più scuro per lo scenario H.

Qualora dovessero essere utili gli shp file delle discrepanze, questi possono essere richiesti al Settore Difesa del suolo.

Torrente Stura di Lanzo

1) Difformità scenario L fascia C (rif. Allegato 1- Figura 1)

In tale tratto lo scenario L è meno ampio della fascia C pertanto si propone un tracciato indicato con la linea gialla, che segua le evidenze morfologiche significative determinate dalla presenza della strada di accesso alla discarica e dalla discarica stessa (ex art. 27, comma 3 delle Nta PAI). Questo andamento può essere verificato più dettagliatamente con l'utilizzo dei modelli digitali del terreno - DTM.

2) Proposta nuovo limite B di progetto (rif. Allegato 1- Figura 2)

In tale tratto viene proposto un nuovo limite B di progetto a protezione dell'area industriale posta a tergo. Considerata la limitata estensione dello scenario M, indicativo dell'allagabilità dell'area per piene associate a Tr200 anni, sarebbe opportuno ragionare sui tiranti idrici che potrebbero interessare quegli ambiti e rivalutare quindi l'effettiva necessità di proporre nuove arginature. Se i battenti sono modesti, la criticità potrebbe essere risolta mediante accorgimenti tecnico-costruttivi e normativi o protezioni locali in caso di evento.

Dora Riparia

3) Proposta eliminazione limite B di progetto nel centro cittadino (rif. Allegato 1- Figura 3)

La proposta di modifica contenuta nella Variante al PRG, consistente sostanzialmente nell'eliminazione dei limiti B di progetto in centro cittadino e il conseguente ampliamento della fascia B in corrispondenza dello scenario M, comporterebbe una modifica importante all'assetto oggi vigente delle fasce fluviali nella Città di Torino. Tale assetto prevede infatti la realizzazione di una cassa di laminazione a monte della Città nei comuni di Caselette, Alpignano, Rivoli, Rosta, volta a ridurre la portata di almeno 100 mc/sec. a Torino e la chiusura di parapetti esistenti o di nuova realizzazione nel concentrico.

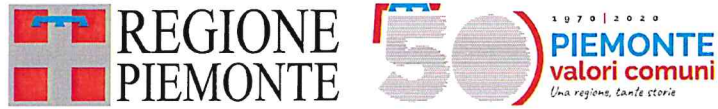
Non si condivide tale proposta anche in funzione del fatto che alcune di queste opere lungo la Dora a Torino sono già state realizzate (nuova realizzazione di muretti o chiusura parapetti esistenti), altre sono in via di realizzazione o inserite nella piattaforma Rendis con alta priorità per la richiesta di fondi e addirittura finanziate.

La riduzione, che si avrà una volta terminata la realizzazione della cassa e quella dei parapetti, renderà possibile l'attivazione della procedura prevista dall'art. 28 comma 3 delle norme del PAI e specificata dal Regolamento, per la presa d'atto da parte dell'Autorità di bacino dell'avvenuta realizzazione delle opere di riduzione del rischio. Di conseguenza potranno anche attuarsi, a livello comunale, le disposizioni normative previste nelle aree IIIb retrostanti quelle Bpr (doppio regime normativo: norme post-operam). A tal proposito si specifica che anche una delle misure contenute nel PGRA relative all'ARS distrettuale D2 – Nodo di Torino, con l'obiettivo di "MIGLIORARE LA PERFORMANCE DEI SISTEMI DIFENSIVI ESISTENTI - Ridurre

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321398

C.so Stati Uniti, 21
10128 Torino
Tel. 011. 4322648

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00003812 del 17/12/2020



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

operepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it
operepubbliche-trasporti@cert.regionepiemonte.it

le portate di piena nella città di Torino" prevede di "Predisporre la progettazione per il finanziamento e l'attuazione degli interventi di laminazione delle piene sul fiume Dora Riparia a monte di Torino".

In caso contrario, cioè eliminando le Bpr, il vincolo di fascia B rimarrà sulle aree attualmente contenute nello scenario M fino ad una successiva variante al piano regolatore che dovrà, sempre a seguito della realizzazione di tutti gli interventi e di quanto già descritto in merito alla presa d'atto da parte dell'Autorità di bacino, dettare nuove disposizioni più aderenti al nuovo grado di pericolosità e rischio accertati.

Per quanto riguarda la **Cascina Pellerina**, non si condivide la proposta di modifica della fascia B in aderenza allo scenario M, in quanto questo rappresenta l'area inondabile in assenza della realizzazione dell'opera prevista dal PAI. Si specifica che per mero errore materiale sul Geoportale regionale non è rappresentato questo limite di B di progetto, rappresentato in giallo nella Figura 4 di cui all'Allegato 1 al presente parere.

In generale, sui tratti più meandrizzati del corso d'acqua (corso Potenza, Svizzera, ecc) laddove la fascia A proposta è inferiore allo scenario H, si chiede di attestare la fascia A su quest'ultimo.

Fiume Po

4) Proposta di riduzione fascia B vigente (rif. Allegato 1- Figura 5)

Nei due tratti evidenziati con la stellina rossa viene proposta una riduzione del tracciato della fascia B vigente. Nel tratto di monte il nuovo limite di fascia B si attesta sulla perimetrazione dello scenario M ma interferisce con l'edificato esistente. Il tratto più a valle è stato ridotto e non si attesta su uno scenario proposto dal PGRA, ma anche in questo caso interferisce con l'edificato esistente. Pertanto si ritiene che la fascia B sia confermata come rappresentata nel PAI.

5) Si prende atto della conferma della linea B di progetto prevista dal PAI indicata con la stellina in Figura 6 (rif. Allegato 1) (ad est di C.so Unità d'Italia).

6) Proposta di eliminazione del limite B di progetto (rif. Allegato 1 – Figura 6)

Per quanto riguarda questa proposta, in termini di ricaduta urbanistica si riprende quanto già espresso per la proposta di eliminazione delle Bpr nel tratto cittadino della Dora Riparia. Si specifica che il completamento del progetto del prof. Anselmo descritto in relazione, è stato inserito nella piattaforma ReNDiS con priorità Molto alta, come attuazione di una Bpr del PAI. Pertanto togliere la Bpr fa decadere una delle motivazioni principali per l'ottenimento del finanziamento.

7) Errore materiale tracciato fascia B (rif. allegato 1- Figura 7)

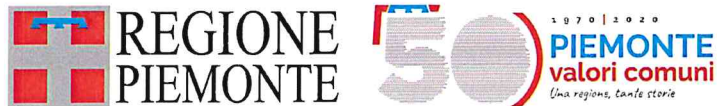
Si suggerisce di verificare la completezza degli *shapes*, in quanto si sono riscontrati tratti in cui non risulta presente il tracciato della fascia B.

Torrente Sangone (rif. Allegato 1- Figura 8)

Si rileva che in sponda dx la fascia A è stata tracciata lungo il limite comunale (linea tratteggiata rossa nella Figura 8 di cui all'allegato 1 al presente parere). Si chiede di correggere il tracciato (togliere il limite della fascia A che è nei comuni di Beinasco e Nichelino). Si suggerisce, in tal senso, di usare un graficismo diverso da quello della fascia A per rappresentare il limite comunale.

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321398

C.so Stati Uniti, 21
10128 Torino
Tel. 011. 4322648



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

*operepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it
operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it*

9) Proposta modifica fascia B (rif. Allegato 1- Figura 9)

In corrispondenza del Mausoleo della Bella Rosina è stato proposto un ampliamento della fascia B, non motivato nè in relazione e neanche dagli scenari PGRA.

10) Errore materiale tracciato fascia B (rif. Allegato 1- Figura 10)

Si rileva che non è tracciata la fascia B per un tratto in corrispondenza di Strada del Drosso.

Rappresentazione grafica

Si ritiene opportuno che le fasce fluviali siano rappresentate con graficismo lineare secondo la legenda canonica e gli scenari di PGRA con retino pieno a sfumature azzurre come da Piano approvato.

E' probabile quindi che alcuni "errori" riscontrati nella rappresentazione siano dovuti al fatto che in fase di istruttoria si sia dovuto fare questo passaggio (da aree a linee delle fasce fluviali) e che pertanto risultino in alcuni punti doppie fasce B o C.

Osservazioni su reticolo idrografico secondario

Dall'esame della documentazione si rileva quanto segue.

- Riguardo la rappresentazione dei corsi d'acqua collinari, si rileva che alcuni di essi non sono completamente individuati fino alla confluenza nel Fiume Po e che, pertanto, occorre provvedere all'inserimento delle tratte d'alveo terminali attualmente omesse, ancorché le stesse risultino intubate/coperte in corrispondenza del centro abitato.
- Tenuto conto della presenza di aree in frana diffuse su quasi tutto il territorio collinare, si ritiene opportuno meglio verificare le condizioni evolutive dei principali bacini idrografici individuati in relazione all'attività gravitativa prevalente che li caratterizza, che potrebbe comportare una discreta disponibilità di materiale litoide e di trasporto solido lungo le principali incisioni, con possibile innesco di processi erosivi e di sovralluvionamento anche rilevanti; in tal caso occorre associare ai corsi d'acqua sottesi, ove non già previsto, un dissesto lineare con intensità del processo molto elevata E_{eL} .
- Con riferimento alle condizioni di dissesto in atto e/o potenziale che caratterizzano i rii collinari, si richiede un'attenta e accurata verifica dei processi idraulici ad essi associati, anche in considerazione della richiesta effettuata dagli Uffici tecnici della *Città di Torino - Servizio Ponti, Vie d'Acqua ed Infrastrutture*, ai fini dell'ottenimento di importanti finanziamenti per la sistemazione e messa in sicurezza dei medesimi. Si segnala che detta richiesta è stata presa in considerazione da parte degli Uffici regionali preposti, inserendola negli elenchi programmatici di finanziamenti, in tema di difesa del suolo, di cui alla piattaforma ministeriale Rendis-Web.
- Richiamate le indicazioni relative alla sottoclasse II1C di cui a pag. 43 della *Relazione geologica*, tenuto conto degli esiti delle verifiche sul dissesto sopra richieste, necessarie anche alla luce delle previsioni progettuali di sistemazione idraulica dei rii collinari più adeguate, da integrare nella piattaforma ministeriale Rendis-web, occorre precisare quali sono le aree " *accomunate dall'esposizione al pericolo di allagamento conseguente a fenomeni, a bassa probabilità di accadimento, di tracimazione dei rii collinari in relazione a formazione di sbarramenti o occlusioni delle opere di attraversamento oppure al deflusso superficiale di acque meteoriche in occasione di precipitazioni intense e localizzate*". Tali aree dovranno essere caratterizzate al meglio in termini di perimetrazione e battenti dei potenziali fenomeni di allagamento/esondazione ipotizzati, sulla base evidentemente delle risultanze di apposito studio idraulico dei corsi d'acqua interessati, da redigere

*C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321398*

*C.so Stati Uniti, 21
10128 Torino
Tel. 011. 4322648*

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00003812 del 17/12/2020



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

operepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it
operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it

secondo metodologia approfondita, che evidenzi tutte le sezioni d'alveo critiche, ivi compreso tutti gli attraversamenti e gli intubamenti/coperture di fondovalle sottodimensionati, che potrebbero ingenerare fenomeni di rigurgito della portata di riferimento.

- Per le canalizzazioni, bealere, gore e rogge presenti nel territorio comunale, dovranno essere meglio descritte ed evidenziate le caratteristiche geomorfologiche in relazione al loro andamento planimetrico, ancorché caratterizzato da coperture e intubamenti, con particolare riferimento alle condizioni di funzionalità idraulica, ove tuttora significativa.
- Per tutte le opere idrauliche esistenti lungo il reticolo idrografico di collina e di pianura, ivi compresi i manufatti di attraversamento, coperture e intubamenti, dovrà essere predisposto ed allegato il censimento secondo metodologia SICOD (D.G.R. n. 45-6656 del 15/07/2002), indicandone le criticità ove gli stessi manufatti risultassero sottodimensionati, ossia, non verificati rispetto al passaggio della portata di riferimento.
- Si richiede di rivedere e verificare attentamente quanto asserito circa l'iscrizione negli *Elenchi delle Acque Pubbliche* della *Città Metropolitana di Torino*, riguardo al reticolo idrografico minore, delle sole tratte terminali del Rio Mongreno e del Rio Reagle (pag. 38 della *Relazione Geologica*), tenuto conto che tutti i principali corsi d'acqua collinari risultano essere pubblici/demaniali, ancorché quasi tutti iscritti nell'apposito elenco di riferimento, a partire dal Rio Sappone a sud, al confine con il Comune di Moncalieri, fino al Rio Costa Parigi a nord, al confine con il Comune di San Mauro Torinese; pertanto la fascia di rispetto di assoluta inedificabilità ex R.D. n.523/1904 dovrà risultare, per tutte le suddette tratte d'alveo, ancorché caratterizzate da intubamenti e/o coperture, pari ad almeno 10 m di larghezza misurata dal ciglio superiore di ciascuna sponda, e non 5 m come riportato, per contro, a pag. 38 e a pag. 75 della citata *Relazione Geologica*, per alcune fattispecie di esse.

Osservazioni sulle classi di sintesi e relative norme

Dal confronto con le classi di sintesi condivise nella Variante 100, si rileva che una porzione di classe IIIB3 a monte e a valle del ponte Vittorio Emanuele I (Murazzi) è ora inserita in classe II; si valuti l'opportunità di prevedere una classificazione specifica che tenga conto del contesto idraulico locale comunque caratterizzato da pericolosità elevata (ad esempio IIIb specifica). Con riferimento agli shapefile delle classi di sintesi forniti, si osserva che ad ovest di località Savio, forse per un refuso, un poligono in classe IIIb2aP si sovrappone alla classe IIc (presumibilmente è una classe IIIb2aP perché ricade in fascia C); si chiede di apportare le necessarie modifiche.

Premesso che, per quanto riguarda gli ambiti inseriti in classe IIIb, in assenza degli approfondimenti previsti al punto 6 della Parte I dell'allegato A alla DGR 64-7417, ci si dovrà attenere agli interventi ammessi dalla Tabella contenuta al punto 7.1 della Parte II del citato Allegato A, si rileva quanto segue.

- In linea di massima non si condivide la possibilità di prevedere cambi di destinazione d'uso nelle aree in classe IIIb in assenza delle opere di mitigazione della pericolosità o della verifica dell'efficienza delle opere eventualmente già realizzate. Più in dettaglio si precisa che:
 - per quanto riguarda le classi IIIb4P, IIIb4bP e IIIb4aP, essendo sottoclassi della classe IIIb4, la sopra citata tabella non ammette il cambio di destinazione d'uso senza aumento di carico antropico neanche a seguito delle opere di riassetto (mentre sono ammessi cambi d'uso funzionali che non aumentano il carico antropico). Per quanto attiene alla classe IIIb4bP, che individua ambiti in cui sono presenti società storiche sportive di canottaggio, in considerazione della peculiarità delle attività presenti in loco, si richiede di esplicitare quali siano i cambi di destinazione d'uso previsti o prevedibili: ciò in quanto si ritiene che, dato il contesto in cui sono collocate, le attività ammissibili potranno essere unicamente quelle afferenti all'attuale attività a

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321398

C.so Stati Uniti, 21
10128 Torino
Tel. 011. 4322648

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00003812 del 17/12/2020



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

operepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it
operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it

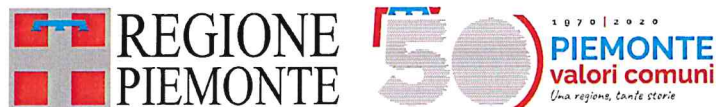
servizio del Fiume. Si ritiene inoltre opportuno che siano previsti per tali ambiti dei sistemi di autoprotezione;

- per quanto riguarda le classi IIIb1C e IIIa1C, per le quali si è ritenuto opportuno mettere in atto approfondimenti conoscitivi integrati da sistemi di monitoraggio, in assenza dei relativi risultati, non si condivide la possibilità di effettuare il cambiamento di destinazione d'uso ancorché senza aumento di carico antropico. Si annota, inoltre, che la riclassificazione delle aree IIIa1C e IIIb1C a seguito dell'esito dei monitoraggi non potrà avvenire con una variante parziale bensì mediante una variante strutturale o una variante art. 17bis qualora se ne presentino i contenuti, in quanto ai sensi della L.R. 56/1977, art.17 comma 5, lettera g, le varianti parziali "non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente".
- Si suggerisce l'opportunità di prevedere una classificazione maggiormente cautelativa rispetto all'attuale classe IIIb3C in corrispondenza della frana attiva indicata con il codice 19-FA6 (Valle grande di Mongreno, sia in sinistra che in destra idrografica). Analoghe cautele si consigliano anche per gli ambiti in sinistra idrografica del Rio di Mongreno nei settori interessati dalle frane 6 Fa9 e 140 Fa10. Gli ambiti edificati ricadenti nei fenomeni franosi attivi dovranno essere ascritti alla classe IIIb4. Similmente, per quanto riguarda la perimetrazione della classe IIIb3 all'interno della frana neocensita VAR24- FA9 (corso Q. Sella), in considerazione del contesto di frana attiva, si suggerisce di adottare una classificazione maggiormente cautelativa (IIIa se inedito, IIIb4 qualora edificato);
- Classe II2C: si richiede di ridefinire il limite della classe II (Valle grande di Mongreno) tenendo conto del perimetro della frana Fa identificata col codice VAR6-FA9;
- In generale, si valuti l'opportunità di inserire una fascia di rispetto dal ciglio delle nicchie delle frane neocensite, in modo da tenere in considerazione una possibile evoluzione retrogressiva del fenomeno stesso;
- III2PC: la classe di sintesi di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica da associare alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico minore, di collina e di pianura, dovrà corrispondere alla IIIa, ovvero IIIb4 in presenza di edificato. Ciò premesso, non si condivide la possibilità di effettuare "cambiamenti di destinazione d'uso senza aumento di carico antropico", né ampliamenti per adeguamento igienico funzionali;
- Per quanto riguarda gli edifici sparsi che ricadono nelle classi IIIa, il riferimento è costituito dal punto 6.2 della NTE alla Circolare PGR n.7/LAP/1996: ad esclusione degli edifici ricadenti in aree di dissesto, le norme potranno consentire la manutenzione dell'esistente e, qualora fattibile dal punto di vista tecnico, la realizzazione di eventuali ampliamenti funzionali e ristrutturazioni. Le ristrutturazioni e gli ampliamenti saranno condizionati, a livello di singola concessione edilizia, all'esecuzione di studi di compatibilità geomorfologica, comprensivi di indagini geologiche e geotecniche, mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio e a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione. Le norme delle classi IIIac, IIIa1C, IIIaP e IIIa1P dovranno essere riviste in tal senso. In alternativa, si propone di indicare con una classe differente gli ambiti edificati che attualmente ricadono in classe IIIa, ciò in quanto consentirebbe di applicare alle classi così individuate una normativa appropriata. Nelle fasce A e B del PAI gli interventi consentiti devono essere coerenti con le NTA del PAI;
- non si ritiene opportuno permettere la realizzazione di nuove unità abitative in classe IIIb3P a seguito delle sole misure di protezione civile; si chiedono inoltre chiarimenti rispetto agli interventi ammessi nella suddetta classe che non paiono completamente congruenti con quelli ammessi nella Tabella contenuta al punto 7.1 della Parte II dell'Allegato A della DGR n. 64-7417, soprattutto perché sono ammessi a seguito di sole "idonee misure di protezione civile" che non appaiono argomentate;
- IIIb2aP: In considerazione del fatto che viene dichiarato che le opere di protezione finora realizzate non hanno mitigato completamente le condizioni di pericolosità, non si ritengono sufficienti le sole misure di protezione civile per consentire nuove edificazioni o cambi di destinazioni d'uso. Tali aree

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00003812 del 17/12/2020

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321398

C.so Stati Uniti, 21
10128 Torino
Tel. 011. 4322648



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

operepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it
operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it

potranno essere rese edificabili solo a seguito del completamento delle opere di mitigazione della pericolosità, o della verifica dell'efficacia delle opere già realizzate, da definirsi nell'ambito della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo, eventualmente integrate da interventi di tipo non strutturale, quali ad esempio risagomature d'alveo, asportazione di vegetazione ripariale, rimodellamento del terreno, con successivo monitoraggio, controllo e manutenzione delle sezioni di deflusso, come peraltro già previsto nelle NTA del PRGC vigente;

- Per le aree attualmente poste in classe II1C di idoneità all'utilizzazione urbanistica, a seguito delle verifiche sulle effettive condizioni di dissesto in atto e/o potenziale a cui potrebbero essere esposte, si invita ad adottare una classe di sintesi più cautelativa (IIIa e/o IIIb se edificato) nei settori di fondovalle delle tratte d'alveo dei rii collinari prossime alla confluenza nel F. Po, sede di potenziali processi areali di intensità non trascurabile;
- Per quanto riguarda le indicazioni di carattere generale che si trovano nella relazione geologica a pag. 39, si propone di estendere la norma che prevede "l'atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine ad eventuali futuri danni a cose e a persone derivanti dal dissesto segnalato" anche alle classi IIIb del territorio collinare e della classe IIIb4a (Pianura). Si rimanda a tale proposito all'art.18 comma 7 delle Norme di Attuazione del PAI: "I Comuni sono tenuti a informare i soggetti attuatori delle previsioni dello strumento urbanistico sulle limitazioni di cui al precedente art. 9 e sugli interventi prescritti nei territori delimitati come aree in dissesto idraulico o idrogeologico per la loro messa in sicurezza. Provvedono altresì ad inserire nel certificato di destinazione urbanistica, previsto dalle vigenti disposizioni di legge, la classificazione del territorio in funzione del dissesto operata dal presente Piano. Il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose e a persone comunque derivanti dal dissesto segnalato". Per altro si annota che il riferimento a detto atto liberatorio è già indicato nella relazione geologica praticamente per tutte le classi di sintesi a pericolosità elevata (classi III).

Osservazioni sul cronoprogramma degli interventi di sistemazione

Si prende atto che nella relazione geologica vengono indicati alcuni interventi di riassetto previsti per la mitigazione del rischio, esplicitando il doppio regime normativo (ante e post operam) da applicare.

A tal fine si propone di predisporre uno specifico elaborato in cui siano indicati in carta gli interventi di riassetto previsti e gli ambiti territoriali da questi protetti, con particolare riferimento agli ambiti interessati dai progetti già inseriti in ReNDIS.

Inoltre, considerato che sono previste anche misure di protezione civile per la mitigazione del rischio, si richiede di integrare la relazione geologica specificando quali siano le misure di protezione civile che si intende porre in atto.

Cordiali saluti.

Dott. Salvatore Martino Femia

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

CC/AI/SM/PT/AT/EP/GG/PM

(N. 1 Allegato)

*C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321398*

*C.so Stati Uniti, 21
10128 Torino
Tel. 011. 4322648*

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00003812 del 17/12/2020

